



**Cremona**  
COMUNE DI CREMONA  
Settore Politiche Sociali



**2. Prospettive di miglioramento per il prossimo biennio fondi 2018-2019.  
Piano Operativo Locale - Ambito Distrettuale di Cremona secondo le  
indicazioni della ATS Valpadana**

Sulla base dei dati emersi e delle informazioni riportate nella relazione, in accordo con lo schema concettuale proposto dal Tavolo Tecnico diretto dall'ATS Valpadana, si ipotizzano le seguenti Linee Operative Locali "Dopo di noi", con i fondi annualità 2018-2019 e con il residuo del fondo per l'annualità 2016/2017.

**PREMESSE**

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione – nell’Ambito Territoriale Cremonese - al “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi”, approvato da Regione Lombardia con DGR 3404 del 20/07/2020, in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016).  
Tale Legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.  
Le risorse assegnate riguardano le annualità 2018 e 2019 del fondo e avrà durata biennale.
2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati con le prime annualità 2016/2017 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto innumerevoli ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio.

La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

## CONTESTO

### 1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

#### *La disabilità nell'Ambito di Cremona*

L'Ambito distrettuale cremonese si compone di **48 Comuni**, per una popolazione complessiva di **159.862 abitanti**.

Al fine di descrivere la presenza nell'Ambito territoriale cremonese è necessario spiegare com'è organizzato il Servizio Sociale Territoriale dei 48 Comuni, Servizio che per primo accoglie la richiesta di assistenza della persona disabile e dei suoi familiari e che, di conseguenza, accompagna gli stessi in un percorso di riconoscimento e valutazione del bisogno sociale e di acquisizione e potenziamento delle autonomie personali in relazione al contesto in cui vivono, definendo in integrazione con altri servizi coinvolti il "progetto di vita".

I Servizi Sociali, suddivisi in 6 Aggregazioni Territoriali dette AT, all'interno delle quali lavorano in equipe gruppi di assistenti sociali, nel lavoro di progettazione degli interventi da attivare in favore della persona disabile, sono strettamente collegati ai servizi afferenti le **area di inclusione sociale e della disabilità** di Azienda Sociale Cremonese – ente strumentale dei Comuni dell'Ambito. In queste aree sono presenti operatori che integrano le proprie conoscenze tecniche prestando consulenza sia al Servizio Sociale sia alla persona disabile ed ai suoi familiari, realizzando progetti che prevedono l'attivazione di collaborazioni con Enti di Terzo Settore, Fondazioni, Associazioni e con servizi pubblici specifici per la disabilità.

Nella tabella sottostante si riporta la suddivisione dei Comuni in AT ed il relativo numero di abitanti residenti:

<b>comuni</b>	<b>n. abitanti al 31.12.2019</b>	<b>Aggregazione territoriale</b>
CASALBUTTANO	3.810	AT CENTRO O AT1
CORTE de CORTESI	1.082	
CASTELVERDE	5.685	
POZZAGLIO	1.470	
BORDOLANO	596	
<b>TOTALE</b>	<b>12.643</b>	
AZZANELLO	624	AT CENTRO NORD O AT2
CASALMORANO	1.622	
CASTELVISCONTI	283	
PADERNO P	1.407	
SESTO	3.218	
SORESINA	8.929	
<b>TOTALE</b>	<b>16.083</b>	
CORTE de FRATI	1.370	AT CENTRO SUD O AT3
GRONTARDO	1.487	
OLMENETA	946	
SCANDOLARA RO	525	
GADESCO PD	1.954	
PERSICO DOSIMO	3.389	
OSTIANO	2.880	
VESCOVATO	3.934	
CAPPELLA dePIC	410	
CICOGNOLA	927	
ROBECCO OGLIO	2.332	
<b>TOTALE</b>	<b>20.154</b>	
GERRE de CAPRIOLI	1.329	

PIEVE D'OLMI	1.277	AT SUD O AT4
S DANIELE PO	1.347	
STAGNO LOMB	1.541	
CELLA DATI	500	
DEROVERE	306	
SOSPIRO	3.096	
BONEMERSE	1.503	
MALAGNINO	1.719	
GABBIONETA B	870	
PESCAROLO	1.525	
PIEVE SG	1.596	
<b>TOTALE</b>	<b>16.609</b>	
ISOLA DOV	1.168	AT SUD EST O ATBIS
PESSINA	632	
TORRE DE' PICENARDI	2.081	
VOLONGO	492	
<b>TOTALE</b>	<b>4.373</b>	
PIZZIGHETTONE	6.432	AT NORD O AT5
FORMIGARA	1.047	
GRUMELLO	1.748	
CROTTA D'ADDA	650	
ACQUANEGRA	1.173	
SPINADESCO	1.476	
ANNICCO	2.036	
CAPPELLA CANT	546	
S BASSANO	2.212	
<b>TOTALE</b>	<b>17.320</b>	
<b>CREMONA</b>	<b>72.680</b>	<b>AT 6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>159.862</b>	

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone disabili presenti sul territorio, soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Ciononostante, è possibile rilevare i dati di accesso ai servizi ed agli interventi per la disabilità presenti sul territorio dell'Ambito cremonese e riportati nella tabella sottostante.

Tabella servizi per persone con disabilità in riferimento all'anno 2019/2020

SERVIZI	N. COMUNI DELL'AMBITO	N. ATTIVAZIONI/PROGETTI ATTIVATI
SAD & SADH	42	122
ADMH	11	27
SFA & SFA DOTE	12	23
CSE	28	114
B1 (in capo ad ATS)	23	48
B2 (Tit. Soc. – Badanti, Care Giver e Vita Indipendente)	9 – Badanti 22 – Care Giver 9 – vita indipendente	19 – badanti 46 care giver 12 vita indipendente

Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI e il servizio di assistenza domiciliare (SADH e SAD), così come il Servizio educativo domiciliare (ADMH) e le misure B2 (Titoli Sociali – FNA) sono garantiti ai

Comuni dell'Ambito per il tramite di Azienda Sociale Cremonese che, su richiesta del Servizio Sociale Territoriale, attiva la collaborazione con gli Enti Gestori.

L'accesso ai Servizi di Formazione all'Autonomia, ai Centri Socio Educativi e Sfa Dote di Enti Gestori accreditati è condiviso dai Servizi Sociali con Azienda Sociale Cremonese sia nella fase di valutazione del servizio da attivare, che nella fase di monitoraggio e chiusura del servizio.

### **La disabilità nel Comune di Cremona**

Il comune di Cremona comprende un numero complessivo di residenti pari a 72.680 (dati ISTAT al 01.01.2019), popolazione suddivisa per età 18- 64 n. residenti 47.537<sup>1</sup>.

Nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (Cse, Cdd, servizio di formazione all'autonomia)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili/CSS)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSD)
- Attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nel Comune di Cremona si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

#### **Tabella servizi per persone con disabilità**

SERVIZI	ANNUALITÀ 2019/2020
SAD	205 (dato aggiornato al 01/04/2020)
SADH	83 (dato aggiornato al 01/04/2020)
ADMH	9
SFA DOTE	9
SFA	13
CSE	46
CDD	46
CSS	21
RSD	32
CAH	
B1	
B2	11 (dato aggiornato al 01/09/2020)
REDDITO DI AUTONOMIA DISABILI	8

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI e il servizio di assistenza domiciliare (SADH e SAD) sono entrambi presenti come servizi presso il comune di Cremona.

- N. 3 Centri Socio Educativi (CSE) Totale 90 posti autorizzati
- N. Centri Socio Sanitari (CSS) Totale 27 posti autorizzati
- N. Comunità alloggio disabili (C.A.H.) Totale \_\_\_ posti autorizzati
- N. \_\_ Residenze sanitarie assistenziali disabili Totale \_\_\_\_\_ posti autorizzati
- N. 5 Servizio formazione all'autonomia (SFA) Totale 71 posti autorizzati
- N. 3 Centri Diurni Disabili (CDD) Totale 56 posti autorizzati

<sup>1</sup> [https://www.comune.cremona.it/sites/default/files/allegati/2019/12/Annuario\\_Comune-CR\\_2019\\_0.pdf](https://www.comune.cremona.it/sites/default/files/allegati/2019/12/Annuario_Comune-CR_2019_0.pdf)

## 1. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive sul distretto di:

nome sperimentazione	obiettivi	numero fruitori	età dei ragazzi coinvolti
Accompagnamento all'autonomia per adolescenti e giovani adulti con disabilità (Ambito distrettuale Cremonese)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Socializzazione e sviluppo di autonomie;</li><li>• Gestione del tempo libero</li><li>• sviluppare e potenziare competenze.</li></ul>	7	16-25 anni

### ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR6674/2017, gli Ambiti della provincia di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa la bozza di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi

dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa, percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di crescita nell'autonomia del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 3404/2020 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

## **VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI**

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità sanitarie varie quali medico, infermiere, appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario

- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata, dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

## **Programmazione e declinazione degli interventi con le risorse dell'annualità 2018/2019**

### **PREMESSA**

- Con DGR n. 2141 del 16/09/2019 "Approvazione del piano attuativo Dopo di noi L. 112/2016 e indicazione per il programma operativo regionale" oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2018. All'Ambito Territoriale di Cremona sono state assegnate risorse pari a € **131.469,52**;
- Con Dgr n. 3250 del 16/06/2020 "Piano regionale Dopo di Noi L. 116/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019" oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2019. All'Ambito Territoriale di Cremona sono state assegnate risorse pari ad € **147.279,04**;
- Con Dgr n. 3404 del 20/07/2020 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 - Risorse annualità 2018/2019" è stato approvato il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave relativi al Dopo di Noi da attuarsi con le risorse assegnate per l'annualità 2018/2019.

### **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Compito degli Ambiti Territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico in materia di Dopo di Noi, coordinato da ATS e che vede la presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un

altro);

- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico “Dopo di noi” per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l’individuazione e l’organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l’articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei familiari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del “progetto individualizzato” ai sensi dell’art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un “**budget di progetto**”;
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un’analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell’integrazione socio-sanitaria;
- sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- attuazione di percorsi formativi sulle opportunità del “Dopo di noi” coinvolgendo direttamente le persone con disabilità, i loro familiari, la rete sociale di appartenenza e gli enti gestori dei servizi diurni al fine di creare occasioni di scambio e di conoscenza attraverso alcune testimonianze dirette dei disabili che hanno già intrapreso i percorsi previsti dal dopo di noi;
- definizione di accordi, parternariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all’autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- confronto fra le esperienze territoriale e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all’autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi “solo” attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

## **LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE**

Rappresentare le reti di relazioni con associazioni, cooperative, enti gestori, ecc. già presenti a livello di Ambito a sostegno della programmazione sul dopo di noi e nell’area disabilità.

Esplicitare il livello di maturazione e intensità di queste relazioni/legami ed eventuali azioni da implementare per rafforzarle.

## DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

Descrizione dell'attività programmatica dell'Ambito sul territorio condivisa con Enti gestori e terzo settore sul tema del Dopo di Noi tenendo conto delle indicazioni regionali.

Descrizione delle scelte di ripartizione dei fondi dell'annualità 2018 e 2019 sulla base degli esiti dell'attività programmatica delle annualità 2016 e 2017.

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO Territoriale di Cremona		
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ALI (con vincolo di destinazione per almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo)		<b>Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2018</b> Pari al 10%	<b>Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI ANNUALITA' 2019</b> Pari al 15%	
	Contributo per costi della locazione e spese condominiali	€ 7.888,17 (60%)	€ 13.255,17 (60%)	
	Contributo per spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico	€ 5.258,79 (40%)	€ 8.836,68 (40%)	
INTERVENTI GESTIONALI		<b>Totale risorse interventi GESTIONALI</b> Pari al 90%	<b>Totale risorse interventi GESTIONALI</b> Pari al 85%	
	Progetti individuali in continuità con le annualità precedenti	€ 32.847,73	€ 32.847,73	
	Accompagnamento all'autonomia	€ 52.496,77	€ 60.000,00	
	Residenzialità			
	<i>Gruppo appartamento con Ente gestore</i>	€ 14.400,00	€ 14.400,00	
	<i>Gruppo appartamento autogestito</i>	€ 12.000,00	€ 12.000,00	
	<i>Comunità alloggio sociali</i>			
	<i>Cohousing/Housing</i>			
	Pronto intervento	€ 6.578,06	€ 5.939,46	

Si specifica che, qualora vi siano dei fondi residui su un'azione, questi possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa create su altre azioni, nel futuro avviso di assegnazione delle risorse.

## RESIDUI SULLE ANNULAITA' 2016-2017

Per l'Ambito Territoriale Cremonese sono presenti residui relativi all'annualità 2016 e 2017, per un totale di **€ 71.035,79**.

Il residuo verrà utilizzato ad integrazione del nuovo fondo disponibile per il biennio 2018/2019 – pur mantenendo separata la contabilità dei due fondi, per finanziare progetti nuovi e/o in continuità con le annualità precedenti.

La contabilità analitica a consuntivo del fondo anno 2016/2017 sarà disponibile a conclusione di tutte le progettualità finanziate con esso.

L'esaurimento di tali residui è prevista per il 2021.

Cremona, 26 novembre 2020